

→ **Piazzetta Cuccia** Domani la svolta bonapartista di Geronzi nella grande banca d'affari

→ **La svolta** Cresce l'influenza della famiglia del premier su Telecom, Rcs e Generali

# I Berlusconi in marcia Marina in Mediobanca

L'assemblea degli azionisti di Mediobanca nominerà la figlia del premier in consiglio. Complice la crisi finanziaria, cambiano gli assetti e gli equilibri del potere economico: Berlusconi avanza con le sue truppe

**RINALDO GIANOLA**

MILANO  
rgianola@unita.it

L'ingresso di Marina Berlusconi nel consiglio di amministrazione di Mediobanca, atteso all'assemblea degli azionisti di domani, segna un passaggio importante negli assetti e negli equilibri del potere economico italiano. Sarebbe, infatti, un errore considerare la nomina della figlia del premier, che già ricopre importanti ruoli come la presidenza della Mondadori, come una semplice promozione ai vertici della maggior banca d'affari, da sempre stanza di compensazione del capitalismo tricolore. La novità, invece, segna la definitiva presa di Berlusconi sui gangli vitali della finanza e dell'economia, attraverso la presenza diretta della Fininvest nell'azionariato dell'Istituto e da domani anche con l'esordio della figlia in consiglio.

Un Berlusconi in Mediobanca è davvero una grossa novità, sia per la storia del gruppo Fininvest-Mediasset, sia perchè coincide con la svolta bonapartista imposta da Cesare Geronzi che ha ottenuto la cancellazione del sistema di *governance* duale (con la separazione tra azionisti e manager, solo un anno fa era soluzione presentata come una rivoluzione...) per tornare a quello tradizionale del solo consiglio di amministrazione di cui proprio Geronzi, «l'unico banchiere non di sinistra» secondo una definizione del premier, sarà presidente. Anche Berlusconi è cambiato. Vent'anni fa, all'epoca della privatizzazione di Mediobanca con la parziale uscita delle ex banche di interesse nazionale (Comit, Credit e Banca di Roma) il *tycoon* di Arco-



Marina Berlusconi

re rifiutò di partecipare: «Dovrei spendere 40 miliardi per non contare nulla...» disse, con il solito senso degli affari. Ma quelli erano altri tempi: Enrico Cuccia e Vincenzo Manghi guidavano la banca con il loro ascetismo calvinista, Gianni Agnelli e Leopoldo Pirelli erano la

**In banca**  
Una solida rete di alleati con Ligresti, Ben Ammar, Doris, Geronzi

faccia nobile del capitalismo. Il potere si esercitava in poche mani e i neofiti, come Berlusconi, venivano trattati con distacco dall'aristocrazia imprenditoriale. Ma i tempi cambiano e il premier-imprenditore comprende oggi l'importanza di stare in Mediobanca in prima fila, assieme agli

amici Geronzi, Ennio Doris, Tarak Ben Ammar, Vincent Bolloré e Salvatore Ligresti (quest'ultimo rappresentato dalla figlia Jonella) con il quale divideva appalti e affari nell'indimenticabile Milano di Craxi. L'avanzata di Berlusconi e dei suoi alleati in Mediobanca è spedita, ben più forte del semplice possesso di azioni. Non ci sono più i vecchi leoni, De Benedetti addirittura è impegnato a scrivere libri per la Mondadori (Ingegnere, ma non poteva scegliere un'altra casa editrice?), non si trovano oppositori. Alessandro Profumo, capo di Unicredit, uno dei pochi che avrebbe potuto esercitare il suo ruolo di grande azionista e contrastare l'avanzata delle truppe berlusconiane, sconta errori e presunzione ed è costretto ad accettare le garanzie della Mediobanca di Geronzi per la ricapitalizzazione di 6 miliardi di euro della sua banca.

Facile immaginare, dunque, che non solo dal governo ma anche dal santuario di piazzetta Cuccia, Berlusconi eserciterà la sua *moral suasion* sulle imprese. Da Mediobanca si domina sulle Generali, su Telecom, sul *Corriere della Sera* e mille altre provincie. La signora Marina, c'è da scommetterci, farà bene il suo lavoro. Negli ultimi tempi non si è accontentata di apparire nella classifica di *Forbes* delle imprenditrici più potenti. Ha attaccato Veltroni in un'intervista sul *Corriere della Sera* e ha polemizzato con Barbara Spinelli che aveva osato criticare il papà sulla *Stampa*. Inizia una nuova epoca: piccoli Berlusconi crescono, si moltiplicano e comandano. ♦

 WWW.UNITA.IT

IL SITO DI MEDIOBANCA  
www.mediobanca.it

Foto di Jennifer Lorenzini / Ansa